

IL FRIULI

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Meteorologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
 In quarta pagina Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardoni, e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.
 Essi tutti i giorni anche le Domeniche.
 Udine a domicilio e dal Regno L. 18
 Anno Semestrale L. 4
 Trimestrale L. 2
 Per gli stati dell'Unione Postale, Anno Semestrale a lire 10 in proporzione.
 Spedite in anticipato.
 Un numero arretrato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

La municipalizzazione dei servizi L'attuabilità.

La tendenza all'esercizio diretto dei servizi municipali è un portato naturale della organizzazione tra i due principi della individualità e della socialità, allo scopo di ottenere il bene di tutti, sacrificando parzialmente la libertà eccessiva di pochi. Si comprende facilmente quindi come le maggiori obiezioni vengano mosse dagli individualisti ed oltranzisti i quali esigono che lo Stato, come ente necessario, tenda a se rendere inutile ed a preparare le dimissioni. Nell'ordine politico lamboniano l'addebolimento della libertà e della indipendenza elettorale, in quello amministrativo obiettano le facili corruzioni e gli inconvenienti della burocrazia, in quello finanziario la necessità di capitali ingenti.

Alcune di queste obiezioni, abbiamo esposto le principali, non si possono dire, assolutamente infondate: pure una osservazione preliminare varrà a diminuirne il valore.

Ormai le grandi imprese, specie i pubblici servizi, per le necessità della grande industria, non sono più esercitate da individui singoli ma da società, per lo più anonime. Dato ciò si capisce come la scelta non sia più tra il privato e il Municipio, ma tra questo e la società, cioè tra due enti collettivi, che in parte hanno comuni i difetti e nella differenza che il Municipio costituisce l'interesse di tutti a quello di pochi azionisti. Ridotta in questi termini la questione viene spontanea l'osservazione che, senza contare i vantaggi, l'esercizio municipale dei servizi non può offrire inconvenienti maggiori di quelli presentati dalle società. In fatti sono note le corruzioni, la trascuratezza del pubblico interesse, l'ostilità ad ogni riforma degli assuntori dei servizi, i quali poi approfittano, nelle lotte elettorali, del simbolo di subordinazione per accaparrarsi i voti dei loro dipendenti. Non è una grave limitazione di libertà il monopolio concesso ai privati, i quali godono l'extraprofitto del valore sociale, assunto dai servizi pubblici per l'addensarsi della popolazione urbana?

La migliore risposta alle obiezioni sta nella organizzazione delle industrie municipali e nell'osservanza dei limiti suggeriti dall'esperienza.

- Perché un'industria si possa ben vantaggiosamente esercitare direttamente occorre:
1. Che si tratti di prodotti, di servizi largamente domandati o di alta importanza igienica;
 2. Che la loro produzione e il consumo siano collegati alle singole località;
 3. Che siano soggetti alla legge del progressivo incremento e consentano una diminuzione dei prezzi coll'unità di esercizio;
 4. Che costituiscano o tendano a diventare monopoli di fatto, non consentendone una concorrenza regolare.

Necessità di vario ordine potranno suggerire, come provvedimento sociale, l'esercizio in concorrenza coi privati quando solo alcune di queste condizioni sussistano, ma in generale entro questi limiti soltanto si deve ritenere possibile l'esercizio diretto.

Altra condizione implicita è un grado piuttosto elevato di educazione politica della cittadinanza la quale sia in condizione di comprendere il legame cooperativo che la unisce e deve uniformare l'attività amministrativa.

È difficile raggiungere tale progresso da rendere possibile l'attuazione di quello che sarebbe l'ideale della finanza locale: presentare ai cittadini la spesa e contemporaneamente il modo di provvedervi, così che dal confronto sta la utilità desiderata e il sacrificio richiesto possano trarre una ponderata convinzione ed esplicito voto. Tuttavia, una sapiente vigilanza governativa può sopperire, alle deficienze di capacità dei cittadini, alla poca previdenza dei Comuni e una buona organizzazione delle industrie, può sottrarre i servizi a molti pericoli.

Il difficile, infatti, sta nell'evitare i facili mutamenti della politica locale e nel conciliare i caratteri, tecnici-vantaggiosi della azione privata cogli scopi degli enti pubblici. Tale fine si è raggiunto costituendo le industrie municipali come aziende, autonome finanziariamente ed amministrativamente. Ricerca allora facile lo stabilire in tutta la sua efficacia il controllo del pubblico,

il misurarlo, specie se si è adottato il sistema della tassa, l'utilità della gestione, lo scegliere gli impiegati o, nello stesso tempo, assicurare maggiore regolarità e coordinamento dei servizi. Si tolgono così i pubblici servizi a pericolosa influenza, affidandone l'amministrazione ad elementi sociali liberi, misti ad altri burocratici e tecnici e, nello stesso tempo, con una diffusa pubblicità dei risultati si interessano i cittadini alla cosa pubblica e si incoraggiano ad avanzare proposte e a fare osservazioni.

Altra grave difficoltà è certo quella finanziaria.

Il riscatto dei servizi comunali richiede forti capitali, ma non bisogna scordare che l'esercizio diretto può conciliare all'utile sociale anche quello finanziario. Costituita l'industria in azienda autonoma più facilmente si troveranno i capitali emettendo prestiti da essa garantiti e che sono ben accolti dai cittadini i quali volentieri investono in tal modo i loro risparmi concorrendo all'aumento dell'agiatezza generale.

Cortamento non sarebbe consigliabile l'esercizio diretto in piccole città nelle quali il poco consumo potrebbe appena coprire le spese, ma nei centri popolosi, il progressivo incremento della domanda produce utili pienamente legittimi per mezzo dei quali non torna difficile costituire riserve di ammortamento.

Senza entrare ora nell'esame delle disposizioni di legge, che in Italia possono riguardare la municipalizzazione dei servizi, basterà notare che la legislazione o la giurisprudenza, per quanto non siano molto favorevoli, pure non la impediscono in modo assoluto. Sono monopoli pienamente legittimi per comuni, quelli della illuminazione, dei macelli, dei mercati e dell'acqua potabile, sorgono controversie non lievi circa le tramvie, l'illuminazione elettrica e i telefoni.

Non è però a nostro avviso il caso di recitare provvedimenti legislativi che spingano i comuni sulla via della municipalizzazione: meglio sarebbe togliere quelle disposizioni che la ostacolano assolutamente, facilitare i riscatti, ma costituire dei fondi in modo che la facoltà di esercitare direttamente i servizi venga concessa solo a quei municipi che danno affidamento di proba amministrazione.

La vita pubblica nei comuni italiani, specialmente nel mezzogiorno, è troppo infelice ancora dalle lotte personali, dai pregiudizi, dalle fazioni perché su di lei si possa fondare un sistema amministrativo che la presuppone molto più sviluppata, più assistenzialista, istruttiva e altruista. Piuttosto di adottare provvedimenti generali che, se utili ad una parte rischierrebbero pericolosi per un'altra d'Italia, meglio è che il Governo lasci naturalmente sorgere la tendenza all'esercizio diretto quale è portata dalle condizioni dei luoghi, poiché essa è frutto della vita civile, e sviluppandosi, dovrà vincere gli ostacoli che costituiscono la pietra di paragone della riuscita dell'impresa.

Se la municipalizzazione dei servizi può riuscire più difficile in Italia, tuttavia sono grandi gli utili che se ne ripromettono i nostri migliori studiosi o gli uomini politici i quali vedono in lei il mezzo per riformare le amministrazioni locali e per risanarne la finanza. Se ne parlò alla Camera, se ne trattò in vari Congressi e, come frutto di questi studi, si possono contare vari esempi di esercizi diretti che ci offrono le città di Milano, Padova, Como, Spazio e Trieste.

Ancora dai due ufficiali francesi assassinati nel Sudan

Ecco maggiori particolari, che togliamo dalla Tribuna, sulla tragica fine dei due ufficiali francesi stati assassinati dai loro commilitoni nel Sudan. Una tragica notizia giunge dal Sudan francese. Essa richiama le dolorose condizioni dell'esercito francese e aggiunge una nuova nota di orrore ai fasti del militarismo imperante in Francia. Due ufficiali francesi, il tenente colonnello Klobb e il tenente Meunier, sono stati assassinati nel Sudan dai loro commilitoni (orribile a dirsi!) capitani Voulet e Chanoine.

Ecco in brevo i fatti: I capitani Voulet e Chanoine, dopo

aver compiuto nell'inverno del 1897 una brillante esplorazione nel Sudan, avevano stabilito per la fine del 1898 una nuova spedizione allo scopo di trovare le vie di comunicazione tra il fiume Niger e il lago Ciad.

Le alto stero militari trovarono il viaggio assai arduo e pericoloso, tanto più se esso avesse rivestito carattere militare. Tuttavia esso fu deliberato, e il capitano Voulet partì congedando con sé il collega Chanoine, tre tenenti, cinque sergenti. Oltre a questi europei, furono reclutati numerosi fuocieri indigeni.

Voulet e Chanoine assunsero il comando della spedizione. Guati al Sudan, dopo la stagione fosse poco piovuta, presero subito la via del Niger segugnando il corso fino a Bamako, forte francese sullo stesso fiume. Dopo una breve sosta a Gonne, altro forte a mezza strada tra Tombucti e il bacino sorgentifero del Niger, Voulet divise la spedizione in due colonne. Il distaccoamento da lui comandato seguì il corso del gran fiume, l'altro guidato da Chanoine si diresse verso le bocche del Nilo. La missione si doveva riunire a Say, sul medio Niger, punto della loro concentrazione.

Qui infatti avvenne la congiunzione delle due colonne al principio dell'anno corrente. Da Say tutta la spedizione si diresse verso il lago Ciad.

Pare che il Ministero delle colonie non fosse punto soddisfatto della loro opera. Nello scorso aprile il Governo fu confidenzialmente avvertito di atti di inaudita ferocia commessi dai capitani Voulet e Chanoine contro gli indigeni dei paesi da loro percorsi. Fu ordinata un'inchiesta, che venne affidata al generale Trentinian, il quale — a quanto si dice — riconobbe che erano esatte le atrocità attribuite ai due ufficiali.

Il Governo allora affidò la direzione della missione agli ufficiali Klobb e Meunier che si trovarono disponibili in Africa, ordinando loro di arrestare i capitani Voulet e Chanoine e di rinviarli prigionieri al Consiglio di guerra di Kayes.

Avvertiti della sostituzione, Voulet e Chanoine fecero sapere ai successori che non avrebbero facilmente deposto il comando.

Tuttavia il colonnello Klobb e il tenente Meunier, accompagnati da una debole scorta, andarono incontro alla missione. Come l'ebbero incontrata si videro giungere un parlamentario il quale riferì l'intenzione dei due capitani di non obbedire agli ordini del loro Governo.

I capitani Voulet e Chanoine impedirono formalmente ai loro designati successori di avanzarsi. Questi coraggiosamente affrontarono la lotta. Allora Voulet e Chanoine, non arrestando dinanzi ad un fratricidio, ordinarono una scarica ai loro fuocieri.

Klobb e Meunier caddero fulminati. L'impressione destata da questo truce fatto è grande anche in mezzo agli odierni straordinari avvenimenti. La ribellione di ufficiali francesi ai loro superiori lateri degli ordini del Governo, e la decisione di questi costituirsi un dolitto così enorme che qualche giornale lo attribuisce ad un accesso di follia, da cui sarebbero stati colpiti i capitani Voulet e Chanoine dopo una marcia faticosa compiuta sotto la sterza del sole sudanese.

Ma la pietosa attenuante è distrutta dalla ferrea logica dell'epoca dei due assassini. Il ministro delle colonie, Decrais, ha ricevuto un telegramma da Saint-Louis il quale reca i rapporti dei residenti a Say e Portonovo, i quali confermano che il colonnello Klobb ed il tenente Meunier furono assassinati il 14 luglio presso Zinder, fra gli spedizioni del capitano Voulet. Fra gli uomini di scorta vi sono otto feriti e nove morti. Zinder si trova a metà distanza tra il lago Ciad e Sokoto presso il Niger.

L'influenza degli avvenimenti sulla futura Esposizione di Parigi

Roma 23 — Parecchi prefetti segnalano al ministero che, stante la grave situazione in Francia, molti espositori non intendono più di partecipare all'Esposizione di Parigi del 1900, temendo che in caso di torbidi vengano manomessi, e dispersi i loro prodotti. Si prevede che vorrà accordarsi una proroga per l'invio dei prodotti da esporri.

IL PROCESSO DI RENNES

Quattordicesima giornata.

Il teste Roy.
 Rennes 23 — Malgrado la fatica sostenuta nella udienza di ieri, l'avv. Labori oggi è freschissimo, vivace, come se non fosse mai stato ammaiato. Nell'aula, tra l'uditorio, si vedono più signori di ieri.

Aperta l'udienza si riprende l'escussione dei testi. Il primo teste è il controllore del servizio militare ferroviario Roy.

Questi dichiara che Dreyfus non gli aveva mai chieste informazioni di sorta sull'organizzazione del servizio ferroviario per gli scopi militari. Afferma però constargli che, a differenza degli altri ufficiali, Dreyfus si interessava molto per i piani di mobilitazione; questo interessamento avrebbe fatto una cattiva impressione sui teste.

Segue la deposizione del

Maggiore Derivière.

Questi dice che Dreyfus parlava spesso di certi segreti che gli diceva di conoscere; Dreyfus era vanaglorioso e quindi amava darsi una grand'aria. Aggiunge che il prevenuto soleva prendere frequentemente degli appunti a proposito di tutto; che egli spesso rimaneva negli uffici del ministero della guerra anche fuori dell'orario stabilito, per poter essere solo.

Dietro domanda della difesa, il greffer da lettura della deposizione fatta dal teste nella istruttoria per il primo processo Dreyfus. Demange rileva le contraddizioni nelle quali il teste è caduto.

E poi chiamato alla sbarra dei testi il

capitano Du Chatelet

il quale racconta che passeggiando egli una mattina con Dreyfus questi indicandogli una casa gli disse: «E se salissimo dalla...» — qui Dreyfus fece il nome d'una *demi-mondaine* la quale teneva una bisca — e lo chiedessimo una tazza di cioccolata? Lo potremmo fare senz'altro perchè non sono molti giorni che ho perduto qui da essa al giuoco una forte somma; essa mi ha perfino offerto del denaro!»

Così racconta il teste, ma l'avvocato Demange, confrontando la deposizione odierna del teste con quello fatto da Du Chatelet nelle precedenti istruttorie, rileva alcune contraddizioni risultanti dalle stesse.

Dreyfus dice — È assurdo che io abbia parlato in quel modo, perchè io non ho mai giocato. (Impressione).

Si chiama poscia

L'ex magistrato Debreuil.

in casa Bodson.

Un teste stemorato e condannato per truffa.

Questo teste era proposto da Quesnay de Beaupaire.

Egli racconta la seguente storia: Nel 1885 in seguito ad una caduta da cavallo, feci la conoscenza d'un certo sig. Bodson, in casa del quale m'incontrai con Dreyfus il quale corteggiava la signora Bodson. Un giorno invitato a pranzo dai signori Bodson, mi trovai a mensa assieme a Dreyfus e ad un addetto militare germanico di cui non ricordo il nome; notai che fra Dreyfus e l'addetto militare regnava una intimità molto sospetta. Da quel giorno in poi non misi più piede nella casa dei Bodson. Qualche tempo dopo incontrai il sig. Bodson il quale mi disse che se avesse voluto avrebbe potuto ospellere Dreyfus dall'esercito, perchè egli era indegno di portare la divisa di ufficiale. Ma — continua il teste — spiegazioni più precise circa le cause della sua invitazione contro Dreyfus, il sig. Bodson non me ne volle dare. Più tardi Bodson mi disse che Dreyfus era l'amante di sua moglie e mi domandò in qual modo avrebbe potuto levarsi di tra i piedi l'ufficiale.

Demange rileva quanto sia vago il racconto dei testi, il quale dice di non ricordarsi proprio delle circostanze più importanti. Demange invita il teste a produrre la sentenza di un tribunale, dal quale il Debreuil fu condannato per irregolarità commesse in un affare di compravendita di cavalli.

Labori dichiara che gli atti relativi devono trovarsi presso il tribunale che pronunciò la sentenza. Dall'esame di quegli atti risulterebbero elementi tali da togliere forse ogni valore alla deposizione del teste. Egli prega perciò il

commissario governativo di voler farsi fornire da quel tribunale le necessarie informazioni.

Commissario governativo, maggiore Carrière: Ma questo è molto strano! Labori — Qui tutto è molto strano, specialmente tutto ciò che si riferisce al teste Dubreuil che non sa indicare il minimo particolare chiesto dalla difesa, ma che si ricorda a meraviglia di tutto ciò che è o che dovrebbe essere diretto contro Dreyfus.

Teste: — L'addetto militare lo vidi due ore soltanto, mentre Dreyfus lo conoscevo allora già da un anno.

Dreyfus: — Si comprenderà benissimo la disgrazia che devo impormi circa le relazioni che corsero fra la signora Bodson e me. Dall'anno 1887 non ho più veduto la famiglia Bodson. Posso assicurare che non ho mai pranzato in quella famiglia né assieme a qualche addetto diplomatico estero. Prego il signor presidente di voler ordinare una minuziosa inchiesta, affinché si possano stabilire le qualità morali del teste ed il valore delle sue deposizioni.

Il commissario governativo dichiara di non potersi occupare di simili cose, aggiungendo di non poter accettare la « commissione » datagli dall'avv. Labori. (Morriort).

Labori: — Protesta contro il termine spregiativo di « commissione » usato dal maggiore Carrière per significare una domanda rivolta dalla difesa in una questione così seria e così importante, nella quale si tratta pur di indagare la verità. Egli insiste sulla sua proposta che vengano compulsati ed esaminati gli atti processuali che si riferiscono al teste.

Dubreuil: — Dichiaro di non aver nulla ad opporre.

L'udienza viene interrotta.

I maneggi di Henry e di Du Paty.

Il ricatto di Esterhazy.

Ripresa l'udienza l'avvocato Dethange rileva che Henry e Du Paty de Clam, chiamarono Esterhazy dalla sua guarnigione a Parigi tre settimane prima che fosse resa pubblica l'accusa elevata da Matteo Dreyfus, fratello dell'accusato, contro Esterhazy. Sopra di questa chiamata fu di mettere Esterhazy sull'attenti o di comunicargli i passi fatti nel frattempo da Matteo Dreyfus, passi che naturalmente erano diretti contro Esterhazy.

Labori domanda che sia data lettura delle istanze, delle lettere e nota che Esterhazy in quell'occasione scrisse sotto dettatura oppure secondo le istruzioni dategli da Henry o Du Paty de Clam. Il greffer prolegge due istanze presentate da Esterhazy il 23 ed il 25 ottobre ai suoi superiori, quindi tre lettere indirizzate al presidente della repubblica, allora Felix Faure, ed infine un articolo della *Libre Parole* firmato con la sigla *Diaz*.

Nelle due istanze e nelle lettere, al presidente della Repubblica, Esterhazy chiedeva d'essere difeso e che il suo onore venisse salvaguardato contro le macchinazioni segrete di Picquart, maccchiava se lo si avesse abbandonato, di tirare in ballo nella faccenda Dreyfus l'imperatore Guglielmo II, e tentava di far credere che il ritorno alla discussione della cosa giudicata e la revisione del processo Dreyfus avrebbero immanicabilmente avuto per conseguenza gravi complicazioni all'estero. Nell'articolo della *Libre Parole* intitolato *Diaz*, che fu se non dettato almeno ispirato da Henry e da Du Paty, si voleva far credere all'esistenza d'un nesso fra gli intrighi di Picquart e le macchinazioni del sindacato dreyfusiano o si affermava che tutte quelle degli amici di Dreyfus avevano lo scopo di sostituire all'ebreo colpevole un ufficiale innocente.

Il convegno di Mont-Souris.

La difesa illustra con efficaci sarcasmi il contenuto di quei documenti. Quindi si svolge una discussione sulla dichiarazione di Esterhazy circa il suo convegno nel parco di Mont-Souris. Come raccontò nella sua deposizione deposizione dinanzi alla Cassazione Esterhazy, il convegno era stato stabilito per le 5 pom. A circa un centinaio di metri dal punto stabilito nel quale doveva attendere Esterhazy, si fermò una vettura da cui scesero tre persone.

La deposizione di Esterhazy, giusta il protocollo della Corte di Cassazione, continua così: In una delle persone

che smontarono riconobbi il signore che avevo veduto alla mattina dello stesso giorno; un'altra, come m'accorsi tosto, portava barba finta ed occhiali messi per l'occasione.

Dichiarazioni del generale Gonse.
Dopo finita la lettura del lungo racconto fatto da Esterhazy di quel convegno, dinanzi alla Corte di Cassazione, raccontò i cui particolari vi sono già noti, domanda la parola il generale Gonse, il quale dice: Ho già dichiarato che Esterhazy non fu mai addetto al servizio dello Stato maggiore.

Circa il convegno nel parco di Mont-Souris non posso dire nulla perchè udii parlarsi solo di sfuggita. Henry e Du Paty non hanno immischiato minimamente i loro capi in quella faccenda, ed hanno agito completamente sotto la loro propria responsabilità. Quanto seppi del convegno proibì ad entrambi di continuare le relazioni con Esterhazy.

Continuando Gonse, dichiara d'essere stato incaricato dal ministro della guerra d'esaminare i documenti del dossier segreto e per avere un aiuto in questo lavoro scelsi Du Paty (movimento di sorpresa), credendo di potermi fidare di lui. Per quel che riguarda il generale Pellieux, posso assicurare che durante il processo contro Esterhazy non lo vidi che pochissime volte. Esterhazy mentisce però come ha sempre mentito, se afferma che l'avv. Tezenas era più l'avvocato dello stato maggiore che il suo proprio difensore.

Altri testi.
Il generale Boisdeffre.

Il generale Boisdeffre smentisce alteramente e formalmente la deposizione di Esterhazy, disprezza tali menzogne e le respinge con tutto il disprezzo che merita (viva sensazione).

Leggesi la deposizione fatta dalla ragazza Pays, davanti la Corte di Cassazione.

Procedesi indi all'audizione del generale Leballin De Dionne, comandante la scuola di guerra che dà cattive informazioni sul carattere di Dreyfus, dicendo che questi faceva sempre recriminazioni.

Dreyfus spiega le recriminazioni col fatto che la Commissione incaricata della classificazione degli allievi, dagli note ingiuste, perchè non volevansi israeliti nello stato maggiore.

Nega le espressioni attribuitegli relativamente agli ebrei e i francesi.

L'ingegnere Langousty dice aver in contratto Dreyfus a Bruxelles nel 1884, ma non poter precisare la data in modo certo.

Dreyfus ricorda che lo incontrò e gli parlò in un restaurant di Bruxelles nel 1886, una sola volta, che vi andò in occasione della esposizione.

Precisamente. — risponde Langousty. La seduta è tolta.

Dreyfus, uscendo, strinse la mano a Labori.

Impressioni della seduta.
Gonse sconfigge Paty e Esterhazy, Labori trionfa.

Eccovi le impressioni a complemento della odierna seduta.

Labori ha messo al muro Gonse, il quale ha dichiarato che il responsabile di quanto riguarda il processo Esterhazy (il quale, accusato di tradimento, veniva lasciato a pié libero) è unicamente il general Saussier. Gonse ha gettato a mare oggi Du Paty ed Esterhazy, vale a dire tutti gli assenti.

Boisdeffre ha dichiarato di sdegnare le affermazioni di Esterhazy, ma non ha dimostrato falsa nessuna.

Rogel presente non ha creduto abile di intervenire.

Indie è venuto il momento in cui è bastato che alla subita onda di attacchi dei testimoni di accusa, la difesa contrapponesse modeste osservazioni, perchè il castello crollò.

Oggi l'accusato era Gonse, domani gli accusati non saranno più Dreyfus o Picquart come negli scorsi giorni.

Labori ha obbligato Gonse a gettare la responsabilità sopra Du Paty de Clam o su Henry, ma lo ha anche costretto a riconoscere che qualche parte di responsabilità risale sullo stesso Gonse.

Gonse scese i gradini del palco pallido e sconvolto. Gonse sembrava disfatto e non fissava più come nei giorni scorsi il pubblico, ma aveva gli occhi a terra.

Il solo allegro sembra quell'ipocritico archivista Gribelin il quale si regala arie da trionfatore. Anche oggi ho sentito dire che egli si è messo gli occhiali affumicati con lo stesso coraggio con cui sarebbe andato al fuoco, ma l'archivista non ha avuto oggi tutto quel che lo aspetta.

Morier non ha ancora avuto la sua sconfitta definitiva, ma suonerà l'ora anche per lui.

Aveva ragione oggi Labori quando disse: Mi pare che entriamo nel nocciolo della questione.

Re Umberto ed il processo di Rennes.

Roma 23 — Anche Re Umberto non è rimasto impassibile innanzi agli avvenimenti che si svolgono in Francia, come lo prova il racconto seguente, che mi vien fatto da persona autorevole e di cui, per la posizione che occupa, ha avuto modo di conoscere direttamente i particolari che narro.

Re Umberto, rilevando che nel processo di Rennes si imbroglia il nostro paese, l'ambasciata italiana a Parigi più di quanto fosse necessario, volle nuovamente vedere tutti i documenti, i rapporti e le relazioni che si riferiscono allo scandaloso affare. Dopo esaminarli attentamente, il Re si convinse sempre più della perfetta innocenza del capitano Dreyfus, o chi si trovava vicino al Sovrano in quel momento lo udì esclamare: «Una nuova condanna di Dreyfus sarebbe la più grande mostruosità del secolo!»

La salute di Labori.

Rennes 23 — L'avv. Labori non fu per nulla affaticato in seguito alla agitata udienza di ieri.

Rientrato in casa, fece colazione con appetito e poi si coricò. Si alzò pel pranzo riposatissimo.

Stamane riprese il suo posto all'udienza con lo stesso fervore di prima.

Non vi era attentato.

Parigi 23 — L'esame delle scote sospette inviate a Labori, dimostrò che contenevano balsami per guarire le ferite.

Il nuovo contegno di Dreyfus.

Parigi 23 — Telegrafano da Rennes alla Liberté che Dreyfus è uscito ora interamente dal suo mutismo e dalla sua impassibilità.

Dapprima sembrava incoerente, ora invece si difende abilmente, non lasciando più alcuna affermazione senza risposta.

Egli non è più l'uomo dei primi giorni che ascoltava immobile e senza batter palpebra, le accuse dei testi. Ora egli segue attentamente le deposizioni, prende nota, fa argomentazioni in sua difesa e discute.

La stessa impressione Dreyfus fece al corrispondente del Journal des Debats.

Quel giornale ricorda che Dreyfus al momento dell'arrivo in Francia, era convinto che il Consiglio di guerra, si sarebbe limitato a registrare la sentenza della Corte di Cassazione.

Gli avvocati difensori durarono allora gran pena a fargli comprendere che la sentenza della Corte poteva tornare ad una fase dell'agitazione revisionista e che l'ultima parola spettava ai giudici militari.

Tuttavia l'accusato si aspettava di vedere i testimoni scossi nelle loro convulsioni e fu sorpreso di vederli ostinati nel loro convincimento.

Oggi egli si è persuaso o si è fatto assai più calmo e più risolto. Si difende a corpo a corpo, e discute a sangue freddo.

Cio che dice Max Nordau delle ultime udienze.

Balcredi della Tribuna ha chiesto a Max Nordau il suo parere sulle ultime udienze del processo di Rennes. Egli gli ha detto:

— Mai il mio animo fu contristato come dall'attuale spettacolo; ho veduto centinaia di morti per l'incendio del Bazar della Carità, per il colera, per disastri di varia natura. Ma allora mi consolavo pensando che le vittime avevano sofferto per poco.

Ho visitato gli ergastoli dell'Italia, della Germania e della Russia; e la pensavo che i condannati sottostanno alla legge, la quale deve imparare.

Ma non ho mai veduto dei criminali trionfare, invadere il campo, sconvolgere la verità, col consenso di nove decimi della popolazione.

Non vi parlo del Tribunale militare, non del commissario Carrère, che arriva in udienza col Petit Journal (organo dei gesuiti) in mano e lo tiene aperto sul leggìo durante tutta la seduta: non ne è il momento!

La bella testa bianca, lo sguardo buono, limpido e profondo di Max Nordau, non ci coprivano di mestizia ed io gli chiesi:

— Ma non credete che sarà assolto?

— Credo che lo assolveranno, perchè non è possibile condannarlo; ciò vorrebbe dire condannare anche la Cassazione, sopprimere ogni legge ed ogni giustizia!

Ma non è la volontà che manca loro.

Una nuova smentita di Schnيدر.

Parigi 23 — L'addetto militare austro-ungarico Schneider, scrisse nuovamente al Figaro, confermando la sua smentita del 17 corrente relativamente alla lettera del 30 novembre 1897,

soggiungendo che supposto anche si potesse scrivere tale lettera, la data e la firma che vi si opposero costituirebbero un falso, poichè la sua opinione nel 30 novembre 1897 era assolutamente contraria a quella espressa nell'anzidetta lettera.

Rivelazioni inglesi.

Londra 23 — Un corrispondente del Times ha da fonte ineccepibile e precisamente dalla medesima fonte quale che il Times ebbe le informazioni circa la complicità di Esterhazy ed Henry, che la pubblicazione dei 160 documenti, i quali proveranno indiscutibilmente l'innocenza di Dreyfus e la colpa di Esterhazy, non si farà molto aspettare. Questi 160 documenti dovevano essere pubblicati già nel febbraio 1898, ma poi si stabilì altrimenti e si decise di serbarli per l'ultimo momento.

Le prove.

Sotto questo titolo il Figaro pubblica il seguente dialogo di una ironia fuilissima. Testimonio — Ecco a sostegno del mio dire, un documento firmato Dupont. M. Dupont — (arrivando). Prego, potrei vedere quel documento?

Test. — Sicuramente. Dupont — (guardandolo). Ecco è un falso. Questa scrittura non è la mia.

Test. — Ripeto; questo è un documento che non lascia alcun dubbio. Dupont — Ma se è falsa la mia scrittura!

Test. — Dal momento che voi dite che essa è falsa, si è ch'essa è vera.

Dupont — Ma io conosco bene la mia calligrafia.

Test. — Io la conosco meglio di voi, e affermo che questa scrittura è vostra.

Dupont — Ma voi non avete da fare altro che confrontarla... Eccovi delle scritture mie, vero.

Test. — E che cosa mi prova che esse siano vere?

Dupont — Eccovi anche delle lettere scritte da me a degli amici.

Test. — Pehr!

Dupont — A dei forattori...

Test. — Niente... roba da ridere.

Dupont — Eccovi delle tratte, scritte e firmate da me.

Test. Non voglio saper nulla, io.

Dupont — Ma signore, io non ho mai avuto altra scrittura che questa.

Test. — Ciò m'è indifferente; io sono certo dell'autenticità del documento che ho prodotto, la quale mi è stata garantita da una persona onorevole.

Dupont — Ma allora, tutte queste lettere che io ho scritto, fino ad ora, tutte le mie ricevute, tutte le mie tratte?

Test. — Sono tutti falsi. Voi avete sempre commessi dei falsi, e non avete scritto, in tutta la vostra vita, che una cosa sola autentica, quella che è nelle mie mani!

Variazioni sull'affare Dreyfus

Alla «Gazzetta di Venezia».

Qual foglio che si chiama Gazzetta di Venezia, e che è diretto dal conte Ferruccio Macola, si usasse ai giornali dei gesuiti per proclamare nell'articolo di fondo d'oggi la colpevolezza di Dreyfus.

A noi non fa alcuna meraviglia il fatto; anzi ci meravigliammo se ciò non fosse avvenuto. Soltanto notiamo che se qualcuno degli imparziali e onesti avesse avuto ancora qualche piccolo dubbio sull'innocenza di Dreyfus, dopo l'odierna professione di fede della Gazzetta sarà pienamente convinto dell'innocenza più completa dell'infelice capitano.

La Gazzetta afferma che l'affare Dreyfus non ci riguarda; o si capisce! Che ne sa la Gazzetta di sentimento umanitario e di coscienza morale, cosmica superiore alla coscienza nazionale e individuale?

Alla «Patria» di Ancona.

La Patria di Ancona, un giornale clericale, organo dei gesuiti, continua sull'affare Dreyfus a farsi mandare da un redattore di quel turpe foglio di Parigi, di cui abbiamo parlato giorni sono corrispondenze feroci contro l'infelice capitano, le quali sono la prova più splendida di quanto sono capaci di fare e di scrivere i seguaci di Lojola, e i loro ciechi ed ignoranti istrumenti. I nostri lettori possono cost ancora una volta convincersi che razza di gente senza religione, senza fede, senza patria hanno a capo del movimento clericale-antipatriottico-antiumanitario italiano.

Posta economica.

Al neutrato di Ampezzo. — È impossibile pubblicare la sua corrispondenza senza andar incontro a seri guai. Siamo dolenti, ma proprio dobbiamo cessare. Mandi altre cose e saremo liettissimi di poterle pubblicare.

L'assedio di Via Chabrol

Parigi 23 — Il profetto di polizia Lepine per impedire l'incendio della casa di Guerin installò in via Chabrol un appostamento di pompieri.

Il commissario Puybarand passando per via Chabrol fu da Guerin apostrofato con le parole di vile e assassino. Guerin gli disse pure: Assaltate la mia casa, sparatevi contro se avete l'animo, io rimarrò qui immobile.

Il presidente dell'ordine degli avvocati Baboul e il difensore Meilland intimarono al giudice Fabre di comunicare agli arrestati la causa dell'arresto entro le ventiquattrore salvo a provvedere se si rifiutava di farlo.

Caporale decorato.

Parigi 23 — Il generale Brugère alla presenza delle truppe dal presidio decorò con la medaglia di prima classe il caporale Huguet, che strappava domenica il commissario Goulier dalle mani degli anarchici riuscendo a salvarlo.

NOTIZIE ITALIANE

Il rialzo dell'aggio.

Roma 23 — Ieri ed oggi conferirono con Boselli, il comm. Marchioni direttore della Banca d'Italia, e Zincone direttore generale al Tesoro, circa i provvedimenti atti a frenare l'irragionevole rialzo dell'aggio, non giustificato dalle condizioni della finanza e del mercato monetario.

Le voci false sulle condizioni sanitarie in Italia.

Roma 23 — Le notizie telegrafate ai giornali inglesi di casi di peste bubbonica verificatisi in alcune città marittime d'Italia sono assolutamente inventate.

La Direzione Generale di Sanità afferma che le condizioni sanitarie del Regno sono ottime dovunque. I provvedimenti, presi dal Governo, affidano che nessun pericolo minacci la salute pubblica.

NOTIZIE ESTERE

La lettera del capitano francese ribelle al colonnello Klubb.

Parigi 23 — I giornali pubblicano la lettera che il capitano Youlet dirresse al colonnello Klubb quando questi gli intimò di cedergli il comando.

La lettera dice: «Che cosa è questa infamia? Si vuole strappare i risultati dei nostri sforzi a vantaggio altrui? Lasciateci continuare la nostra via. Guai a chi tenterà di ostacolarci, 600 fucili ci faranno rispettare».

Cadono così le ultime speranze che qui si nutrivano per una differente versione dei fatti atroci avvenuti nell'Africa francese.

Caleidoscopio

Effemeride storica. 24 agosto 1802 — Nascita di Angela Refferio in Castelnuovo Calce sull'Antigiano. Divenne uno dei più celebri giuriconcetti del foro torinese, poeta in vernacolo piemontese argutissimo, e il più splendido oratore del parlamento subalpino.

Un pensiero al giorno. In amore bisogna aver la forza di non pensare all'avvenire, e di non ricordare il passato: amare è soprattutto obliare.

Cognizioni utili. Un giardino pezzolo. Si sceglie una grossa spugna ordinaria, da pavimenti; la si bagna nell'acqua calda, tutti i giorni si sprema a metà, in modo che resti assai umida.

Non forti di detti spagnoli si introducono dei semi di miglio, trifoglio rosso, orzo, granoturco, lino, segati, ed in genere di piante facili a germinare e di foglie a svariate colori. Si colloca la spugna in una coppa, in un vaso, o meglio la si appende nel vano di una finestra soleggiata. Per una settimana la si inaffia ogni mattina con una pioggia di acqua tutta la superficie. In poco tempo la spugna non sarà più che una palla di verdura con graziose varietà di colori di bellissimo effetto.

La sdogna. Rebus governativo. Martedì, Venerdì, Giovedì.

Spiegazione del rebus monarca precedente. ONDICI (n. di 5).

Per finire. Un medico si legge d'un collega che aveva lasciato a sottoporlo per quindici giorni.

— Figuratevi — dice — che ha guarito in otto giorni la vecchia marchesa Tretole che sovrava da tre anni.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Struatico

Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

PROVINCIA

Tricesimo, 23 agosto.

Per la sagra di S. Filomena. Domenica 27 corr., ricorrendo la sagra di S. Filomena, verrà data, su elegante piattaforma, una grande festa da ballo nel pubblico Giardino. L'orchestra, composta dai migliori professori del paese o diretta dall'elimio maestro signor Antonio Pignoni, eseguirà scelti ballabili.

Il prorecoico signor Luigi Turilli di Tarcento è stato incaricato di confezionare, per l'occasione, bellissimi fuochi artificiali i quali verranno bruciati sulla pubblica piazza.

La festa da ballo verrà illuminata a gas acotilene per cura del signor Pietro Giavotto di Tricesimo.

Il ristorante, fornito di eccellenti vini e squisite vivande, sarà diretto dalla signora Maddalena Anzi.

In caso di cattivo tempo si ballerà in Teatro.

Non occorre che vi agglunga che tanto l'amico Boschetti che gli altri trattori si troveranno forati di vini eccellenti o vivande per tutti i gusti.

Dunque arriverete domenica. Tresemano.

Sito di piacere per San Giorgio Nogaro e vicinanza.

Per domenica 27 corr., in occasione delle feste per la sagra di S. Bartolomeo e di altri pubblici divertimenti che avranno luogo in San Giorgio Nogaro, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottostimate sieno distribuiti per quel paese speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e vengano effettuati due treni speciali di ritorno, uno dei quali in partenza da San Giorgio Nogaro per Udine alle ore 23.30 e l'altro in partenza per Portogruaro alle ore 23.35.

Udine	Il classe lire	2.05	III	1.85
Risano		1.45		0.95
Santa Maria		1.15		0.75
Palmanova		0.95		0.65
Muzzana		0.85		0.45
Falzagola		0.85		0.65
Latisana		1.45		0.95
Fossalta		1.75		1.15
Portogruaro		2.05		1.35

Girovago arrestato.

L'altra sera alle 10 tal Pilton Giacomo Morgio ambulante da Latisana, d'anni 30, essendo ubriaco, faceva del chiasso e minacciava disordini dinanzi la locanda vi via Barberia, a Treviso.

Intervenuti gli agenti di città, conquistato anche che il Pilton non aveva denari in tasca, lo condussero in guardiola, ma poscia lo rilasciarono visto che teneva il certificato d'iscrizione in regola.

Visita poco gradita. L'altra sera, verso le 10, mentre il cielo era quasi completamente sereno, un fulmine cadde nella casa abitata da Nardini Anna e figlio, in Torsa di Rivignano.

Penetrato dal camino, scorse il muro, entrò nella camera della donna, ruppe il vetro di un quadro trasportando i cocci nel letto e rompendo un altro quadro che stava appeso sopra il letto, incendiando anche alcuni oggetti che stavano sul comò.

Alle grida disperato della Nardini, illusa, accorse il figlio ed i vicini che diedero mano tosto a spegnere le brage lasciate dagli oggetti incendiati ed a soccorrere la donna che era mezza morta dallo spavento.

Una bella azione. Si riferisce che la signora Anna Bortolotti vedova Ermacora ha condonato tutti gli affitti ai numerosi suoi affittuali di Fagnaga che furono danneggiati quest'anno dalla grandine, condonando così un reddito di circa settemila lire.

L'atto generoso si elogia da sé.

Furto. Ignoti, di notte, a Dogna, rubarono in danno di Maria Cocon e Tassotti Brigida, quintali 5 di grano-purgo del valore di lire 50.

Arresto. A Forni di Sotto fu arrestato Polo Gio. Batt. per reato contro la libertà individuale.

ASTA.

La Congregazione di Carità di Gemona, amministratrice dell'Ospedale Civile e Manicomio Succursale.

Avviso che il 26 corrente alle ore 10 avrà luogo l'asta ad unico incanto per l'appalto dei lavori d'ampliamento dell'istituto sul dato di lire 93,078.75 a termini dell'art. 87 lett. a del Regolamento di contabilità generale dello Stato giusta l'avviso primo corrente pubblicato a sensi di legge.

Gemona 10 agosto 1899. Il Presidente, Pasquati Il Segretario, Giuricatti.

UDINE

Per l'insegnamento agrario. Il ministro dell'istruzione, on. Baccelli, ha diretto una circolare relativa all'insegnamento agrario nelle scuole rurali e alla prova agraria per gli aspiranti alla licenza normale.

Per la salute dei bambini. Riceviamo e di buon grado stampiamo la seguente: Il Comitato della Società protettiva dell'infanzia, con intento veramente filantropico, e con dispendio non lieve, provvede a organizzare tutti gli anni una carovana di bambini, che, guidati da un'ottima maestra, si inviano a respirare l'aria fresca delle nostre Alpi.

La direzione dell'Educatore «Scuola e Famiglia», che accoglie tanti scolari poveri, ha pensato anche questo anno di far partecipare alcuni dei suoi a questo beneficio. Incaricò pertanto il proprio medico dott. Pizzoli a passare in paese per i suoi 180 fanciulli per scegliere i più deboli in salute, e presentarli ai medici incaricati dalla Società per l'infanzia di designare i più bisognosi di cura tra gli aspiranti alla vita di montagna.

Se ne provano appena tre su 180, gli altri 177 erano tutti sani vispi e vigorosi. Dei tre presentati, la Commissione ne prese solo uno solo, perché ne trovò due troppo sani, in confronto degli altri che aspiravano al beneficio della montagna.

Il fatto della buona salute e del notevole sviluppo dei fanciulli all'Educatore, si è verificato anche negli anni precedenti, in via progressiva, a mano a mano che l'istituzione andava prendendo un più regolare sviluppo, che gli esercizi e le passeggiate aumentavano, e che, al momento, all'aria libera ed al supplemento di cibo associati qualche cura di olio di fegato di merluzzo, di ferro, di amaro ai più deboli ed anemici.

Quest'anno poi si raggiunge il colmo; la salute dei fanciulli durante tutto l'anno fu lodevolissima, e venendo alla liquidazione finale, sopra 180 se ne ebbe uno solo di scarto da mandare ai monti.

È un fatto abbastanza esteso per durata e per numero, perché se ne possono trarre delle importanti deduzioni. Qual vantaggio dall'allevare una giovinetta sana e robusta? Quanto risparmio di medicine? Quanta meno frequenza all'ospedale? Ci pensino le classi agiate dove l'alimento non manca, a non spacciare i figli con soverchie ripulizioni, e a procurare loro gli esercizi necessari alla salute.

È un fatto desiderabile che tutti i medici della città venissero a vedere lo stato florido dei fanciulli dell'Educatore, i quali in gran parte appartengono alle classi più misere della città.

Dice un proverbio tedesco: man ist was man isst, si è quello che si mangia. L'alimento che ricevono i bambini dei poveri è nella maggior parte dei casi insufficiente.

Ottimi sono i provvedimenti igienici dell'acqua potabile, della pulizia delle vie, della salubrità delle abitazioni, del movimento dei fanciulli all'aria libera, ma il primo foculare di prosperamento dell'individuo è lo stomaco, la prima base per allevare figli sani e robusti o la buona nutrizione.

Non basta che questa nutrizione buona duri uno o due mesi come avviene per i ragazzi che si mandano alla montagna, ma è necessario sia continuata per tutto l'anno.

L'idea della refezione scolastica parte da un principio santissimo, che i fanciulli, oltre che istruiti, devono essere anche nutriti.

Ma c'è di mezzo un inconveniente gravissimo. Se noi dispensiamo i genitori dall'obbligo di mantenere i loro figli, noi scuotiamo i cardini della famiglia, noi fomentiamo l'imprevidenza, aumentiamo consideratamente la nascita di figli, creiamo una povertà artificiale, ed alleviamo una popolazione di fannulloni i quali si ribellano al precetto, che bisogna acquistarsi il pane col sudore della fronte, vale a dire che bisogna lavorare per vivere.

Ora il nostro Educatore avrebbe risolto felicemente il problema. Senza dispensare le famiglie dal somministrare ai figli il solito pasto, esso interviene a supplire alla difficoltà con una somministrazione di cibo semplice, poco costoso e di effetto visibile a tutti.

Il pane e formaggio che si dà a merenda non costa che lire 1.20 al mese per testa vale a dire lire 14.40 all'anno.

I fanciulli che frequentano l'Educatore durante la scuola e poscia al corso autunnale ricevono questo supplemento di cibo durante tutto l'anno.

La Direzione dell'Educatore nel prendere questa disposizione, che dà risultati igienici così lodevoli, è partita dal fatto, che i nostri emigranti in Austria e Germania, dopo un pesante lavoro al fine della stagione ritornano tutti sani, avendo vissuto a polenta e formaggio, o che i Tramontani a polenta e formaggio spaccano legna tutta la giornata.

Il pane e formaggio lo si vede andare in tanto sangue dalle facce rosse dei fanciulli dell'Educatore, i quali lo mangiano avidamente; non uno che sia ammalato, sebbene si somministrino loro formaggio magro di lattaria, che però nutre, a detta dei medici, al pari del formaggio grasso.

Oltre a questo supplemento di cibo l'Educatore non manca di provvedere a dare cibo a chi per caso si trovasse un giorno a stomaco vuoto, avvertendone però i genitori.

Un'altra conclusione importante si può dedurre da quanto fu esposto, vale a dire che le condizioni d'aria, d'acqua e di salubrità della città nostra sono tali, che si può trovare qui la salute dei fanciulli senza cercarla altrove con grave dispendio, purché si provveda a non sopraccaricarli di studio, ad esercitarli all'aria aperta ed a dar loro una nutrizione sufficiente.

Ciò che manca all'Educatore è di provvedere agli scolari che hanno oltrepassato l'inducibile anno, modificando all'uopo il proprio statuto.

Speriamo che la benevola Direzione voglia colmare questa lacuna. Fatto questo, Udine potrà dire di aver provveduto alla refezione scolastica per i fanciulli poveri nel modo più efficace e più sapiente.

Per ultimo, visti i buoni effetti dell'Educatore, le autorità scolastiche ed il Municipio dovrebbero provvedere perché tutta la scolarità che non lo frequenta, fosse sottratta dall'eccessiva zola delle famiglie che la aprime con studio e condotta, a ricoverarsi in comune nel nostro campo dei giuochi od in piacevoli passeggiate.

Omologazione di concordato. Il Tribunale ha omologato il concordato concluso dai creditori ed il fallito Giuseppe Della Vedova, al quale vengono accordati i benefici di legge.

Amore materno. Nel pomeriggio di ieri è stata dichiarata in arresto certa Roia Domenica, abitante in via Belloni numero 5, la quale maltrattava la propria figlia di sette anni di nome Rosa, che visitata dal dottor d'Agostini, fu trovata con leggere escoriazioni alla parte destra guaribili in 3 o 4 giorni.

Guida storica di Cividale. Dall'illustre dott. prof. G. Grion, insigno cultore di cose storiche, abbiamo ricevuto in dono la sua splendida Guida storica di Cividale, che certo sarà l'omaggio migliore e più duraturo reso da Cividale alla memoria di Paolo Diacono.

Ringraziando vivamente il chiarissimo dott. Grion per gentile dono, vi ringraziamo di parlare a lunga appena avremo letto l'interessantissima opera.

Lega Nazionale contro la tubercolosi (Comitato di Udine). IV° elenco di aderenti.

Comm. senatore di Frampero, Enrico Bruni, prof. Luigi Pizzio, signora Camilla Kechler-Pocillo, cav. Fr. Sabbadini, cav. ing. Asti, cav. D'Adda, dottor Mandac, P. Rabini, dott. Gambarotto, C. Dogani, avv. E. Franceschini, avv. cav. Platvo, Emilio Pio, ing. Pitacco, Pico e Zavagna.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 29 agosto vendita dei pegni preziosi, bollettino verde, assenti a tutto 31 ottobre 1897 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

I furti al seguono. I coniugi De Marzio, con esercizio in via Daniele Manin, denunciato che da una sciancata erano state rubate lire 50 in argento e 5 in rame.

Il sito dove era posto da a dividere che deve esser stato un praticissimo del posto.

Gli spezzati d'argento. Si assicura che finalmente alla fine del corrente mese, cioè al 27, si darà esecuzione alla divisata distribuzione di L. 60 in argento negli stipendi degli impiegati dello Stato, distribuzione già da molto annunciata, ma che per ragioni di tesoreria non si potè ancora applicare per la universalità degli impiegati.

Dal Ministero del tesoro si sono inviati alle varie tesorerie i necessari fondi in numerario argento per tale distribuzione, dopo la quale sarà stata immessa la circolazione la maggior parte dello stock metallico giacente nelle casse pubbliche. Contemporaneamente si continuerà a ritirare di mano in mano i buoni di cassa da una e due lire fino a completarne il ritiro dalla circolazione.

A tale scopo il Ministero ha inviato una circolare a tutti gli uffici dello Stato.

Si provveda allo scandalo. Ogni giorno dalle 12 merid. alle 2 pom. nel canale Ledra e precisamente nella strada di circosvalazione interna tra porta Anton Lazzaro, Moro, Villata e Venezia, ci sono dei ragazzacci, che, in costume adamicco, si bagnano nel canale pronunciando tutte le imbezzole più schifose che si possono immaginare.

Ci parrebbe che non ci fosse bisogno di reclamare contro questa porcheria perché le Autorità medesime dovrebbero provvedere di motu proprio, come tanto bene fanno fare il loro dovere alle guardie mettendo in contravvenzione coloro che in città, la quale è illuminata di luce elettrica ed anche... della luna, si trovano senza... fanale.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 24 agosto alle ore 8 e mezza sotto la Loggia municipale: 1. Marcia «Il rullo» Archoldo 2. Waltz «Illusioni» Monticco 3. Sinfonia «Nabucco» Verdi 4. Introduzione, Coro Preghiera o Inno «Le Villi» Puccini 5. Finale III «Giosonda» Ponchielli 6. Polka «Il saluto» Zichner

All'ospedale. Venne medicato Tommaso Maria di Serrano d'anni 11 da Udine, per ferita al mento, riportata accidentalmente; guaribile in giorni sei.

Allo ore 1 e mezza della scorsa notte venne accolta d'urgenza all'ospedale il meccanico Pietro Carlini d'anni 25 da Udine, per ferita al mento, riportata accidentalmente; guaribile in giorni sei.

Al manicomio. Dalle guardie di città fu ieri accompagnato al manicomio Andrea Frangolipi fu Antonio, d'anni 40, da Udine, perché commetteva stranezze nella Chiesa della Grazia.

Il medesimo è affetto da mania religiosa e fu attraverso ospite del manicomio.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 15, del 10 agosto, 1898, contiene: Si fa noto che il Tribunale di Udine ha confermato l'avv. Gio. Batt. cav. Bossi a curatore del fallimento di Pascoli Emilio commerciante di Castione di Strada.

Il lettore concorsuale di Maggio è noto che nel giorno di lunedì 11 settembre 1898 alle ore 16 ant. nel locale della Prefettura di Moggi si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a detto debitore verso l'assegnato stesso che si procederà alla vendita.

Il lettore concorsuale di Maggio è noto che nel giorno di lunedì 11 settembre 1898 alle ore 16 ant. nel locale della Prefettura di Moggi si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a detto debitore verso l'assegnato stesso che si procederà alla vendita.

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Morpargo Ida; Pitacco ing. Luigi lire 1, Lenna e Pietro Barabba 1, Moretti fratelli 1, De Pauli fratelli 1, Volpe comm. Marco 1, Braida Gregorio 2, Pizzio prof. Luigi 2.

Turco Natalo; Clonifero Cesare di Tricesimo lire 2, Gropplero cor. Eldorico 1, Volpe comm. Marco 1, Moretti fratelli 1, Clonifero famiglia 1, Leitnburg avv. Francesco 1, Pizzio Francesco 1, farmacia Fabris 1, Clama famiglia 1, Piccini famiglia di Rivarotta 2.

Valentini cav. avv. Federico; Vastri cav. avv. Daniele lire 2, Braida dott. Luigi 1, Del Pa Carlo 1, Bonici Aristido 1, Correnti Maria ved. Cantarotti 2.

Collaredo co. Teresa ved. Morozzi; Baachera Giovanni di Campomolle lire 2. Dogani Francesco di Portogruaro; Bonini Aristide lire 1, de Giudice Leonardo di Tolmezzo 2. Mangilli march. Braida dott. Luigi lire 1.

Damiani Giovanni; Daler famiglia lire 1, Bulfoni Anna 1. Blidinini Francesco; Filippoli Riccardo lire 1.

Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di Valentini cav. avv. Federico; Di Caporico-dotti. Giuliano lire 3, Tomadini Andrea 1. Turco Natalo; Baachera Francesco lire 2, sorelle Dronzi 1.

Davanzo Teresa; Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1, Dronzi Angelina 2.

Per la Società «Dante Alighieri» in morte di Valentini cav. avv. Federico; Baachera Giovanni di Campomolle lire 1, Marani dott. Francesco 2, Lenna Baccio 1, Pats ing. Guido 1, Marpillero Antonio 1, Bertoloni Lorenzo 1.

Per il Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di Damiani Giovanni; Fratolli Tommaso lire 1. Valentini cav. avv. Federico; Messac cav. avv. Antonio lire 1, Cantarutti ing. Gio. Batt. 3. Morpargo Ida; Pizzoli dott. Giuseppe lire 1.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Damiani Giovanni; Missio Gio. Batt. lire 1. Per l'Istituto Dorellite in morte di Valentini cav. avv. Federico; Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 1, Gerardo Ripa 1, Giovanni Torcchelli di Tricesimo 1, Bevilacqua prof. Etorico 1.

Collaredo co. Teresa ved. Morozzi; Paolini Antonio lire 1. Turco Natalo; Bevilacqua prof. Etorico lire 1. Tam e C. 1.

Table with 5 columns: Bar. rid. a 0, Alto m. 116.10, Umido relativo, Stato del cielo, Aeq. cad. mm., Velocità e direzione del vento Term. contrig. and 4 rows of data.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Italia in Cina.

Roma 24 - L'Agenzia Italiana contiene una nota di carattere officioso la quale dice che la questione di San Mun venne completamente abbandonata. L'azione attuale, decisa in Consiglio dei ministri, è affatto nuova e completamente diversa da quella che riguardava la prima richiesta. Essa ha degli scopi esclusivamente commerciali.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 23 agosto. Senza poter indicare maggior quantitativo di vendite sul nostro mercato serico, constatiamo tuttavia un assieme più regolare di richieste, che riguardano quasi tutti i generi di sete. La unica difficoltà che stentasi a superare è quella del prezzo, mantenendosi il venditore irremovibile nelle sue pretese. Si sono fatti anche oggi i soliti affari giornalieri, in greggie buone correnti, realine e lavorati, colla deficienza però di quelli chiamati importanti. (Qui Sole).

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni and rows of financial data including Italian 5%, Banca d'Italia, etc.

elixir di China Ferruginoso alla Noce Vomica preparato da Eugenio Metz Farmacia alla Croce Rossa Udine - Via Aquilata, 16 - Udine. Eccellente tonico, rafforzatore della digestione e del sangue; torna d'indiscutibile efficacia nelle inappetENZE, dolori di stomaco, nausea, e conseguenti mali di capo; per il che è ottimo rimedio nelle anemie, e in generale utilissimo come buon riparatore in tutti i casi di deperimento fisico.

Tintoria Friulana A VAPORE Via Castellana (Vicina all'Asilo Volpe) UDINE. La Tintoria Friulana a Vapore si pregia di portare a conoscenza del rispettabile pubblico di Città e Provincia, che il suo stabilimento di nuove impianti e munito delle macchine più recenti e perfette, è in grado di assumere qualunque lavoro in filati d'ogni genere, lane e sete, stoffe, vestiti e qualsiasi tessuto a prezzi limitatissimi. Tinte solide, lavoro accurato e pronto. Si assume la filatura delle lane. Ritoritura o macchine per appretto. Specialità nero indistruttibile. Deposito cotone in tutte le tinte: misti, rigati, punteggiati e fiammati. Unico stabilimento a vapore per servizio del pubblico in Provincia.

LA STAGIONE Splendido giorno di moda ANNO 18. Ecco a Milano il 1° e 18 d'ogni mese in due edizioni, uguali però nel formato. Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 numeri, (2 al mese), 2000 incisioni, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 panzoma in cronologia (1 al mese), ecc. La Grande Edizione dà in più 30 figurini (3 al mese) colorati finemente all'acquella. Prezzi d'abbonamento: Per l'Italia Anno Som. Tric. Piccola edizione L. 8.- 4.50 2.50 Grande " 16.- 9.- 5.-

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare», Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al cob sempre innocuo collato di rame per la cura della vita. Istruzioni a disposizione. Il Sindaco Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

MALATTIE DEGLI OCCHI DIFFETTI DELLA VISTA Specialista Dott. Gambarotto Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica. Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filippuzzi. Al secondo Sabato di ogni mese scende a Portonone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba
mantenendo la testa fresca e pulita.

GAARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed elegere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 13 - MILANO

PRIMA DELLA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 5 e L. 8.50.

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE & C. Via Torino, 13, Milano. - Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 50.

DOPO LA CURA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capit. Sociale L. 30.000.000
tali (Emissi e versati) - 23.000.000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Redi Napoli Venezia.

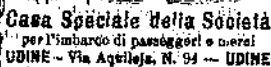
Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.



Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

1 Settembre (Postale) WASHINGTON 15 Settembre (Postale) Vapore ORIONE
per Montevideo e Buenos Aires toccando il Brasile
Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da Genova a New-York.

Il grandioso vapore postale SEMPIONE partirà l'1 Agosto 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggeri di terza classe godranno nel solo passaggio personale la ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, appeso dal R. Governo non a favore disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie
Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigarsi in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor ANTONIO PARETTI controllore - Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agentie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

NON VOLETE CREDERCI?

Lavate cartolina vaglia alla ditta G. Costantino dei Catalani per le richieste, poiché questo anno stante la scarsa produzione è facilissimo rimanere senza Passola.

Uva Passola (vero zibibbo-cotta al sole (Qualità Malaga) Pacco Postale da 3 Kg. L. 3.50 da 5 Kg. L. 5.00

Vino Moscato (dolce) Specialità Pantelleria (vecchio da tre anni) Barilotto leggerissimo da 5 Kg. L. 5.90

Costantino due » » » 5 » » 5.50

Si spedisce subito franco di porto in tutto il Regno in elegantissime cassette contro cartoline vaglia - G. Costantino dei Catalani - Pantelleria (Trapani) Italia.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati profumi per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più benefiche. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo epidermo, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prestitura, n. 16.

Malattie "fin de siècle"

Cheri personali - sentimentali.
Che spesso s'incontrano - specie in città.
Con chiari cismi - di similitudine.
Si capisce subito - se mai ch'è il no.
Al di là degli esempi - d'Amaro glorie
Malattie e vere - no para vere
Ma in quindici die - se noi parli
Dischi banari - al spozzar!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Pagnano trovata vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. Zanuffati Gio. Batt., Piazza del Duomo.

ORARIO FERROVIARIO

Table with multiple columns showing train routes and schedules between Udine, Trieste, and other stations. Includes sections for 'Partenze', 'Arrivi', and 'Collocazioni'.

VERA TELA ALL'ARNICA

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galliani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Essa non deve essere confusa con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.50 la scheda, franco a domicilio.

Venditori: in Udine Giacomo Comessati, Fabio Angelo, G. Comelli, Luigi Biasoli, Filippo Girolami, Corizza, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Ruffini, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sarravalle, Zara, Farmacia N. Androvich, Trieste, Giupponi Carlo, Prizzi C. Santoni, Venezia, Botter, Grazzini Girolamo, Firenze, G. Pradani, Jachet P.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; Roma, via Prati, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Reinde la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. 20, 30 o 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendersi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. - Zini Cortesi e Berni - Perelli Paradisi e Comp.

In Udine trovata vendibile presso il parrochiano Angelo Gervasutti in via Mercatovecchio.

La Polvere Rosea

a base di china, per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dallo malattia cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.